

Pmi “refrattarie” all’informatica

Pubblicato: Sabato 10 Giugno 2006

A dare retta alle anticipazioni di uno studio che verrà presentato lunedì 19 giugno a Milano, c'è qualcosa che le Piccole imprese manifatturiere italiane non hanno decisamente ancora imparato a sfruttare: la tecnologia informatica.

E non si tratta solo di ignorare le novità come la telefonia via internet (usata sì e no dal 20% delle aziende, malgrado i risparmi siano stratosferici) o una applicazione Mobile&Wireless (il 12%, nella maggior parte dei casi, a supporto della gestione delle attività di magazzino, basata su rete Wi-Fi). Sono in ritardo persino con i software che fanno contabilità o gestione dell'amministrazione: il 7% di loro non adotta nessun sistema gestionale mentre più del 50% utilizza un sistema gestionale di tipo elementare o un pacchetto semplice e solo il 2% ha adottato un ERP internazionale.

In totale, il settore manifatturiero spende all'anno solo lo 0,38% del proprio fatturato per l'acquisto di hardware, software e servizi IT: circa 633 Euro per dipendente. E solo il 20% ha pianificato investimenti significativi in progetti ICT per il 2006.

Insomma, di snellire e rendere efficiente l'azienda con le novità tecnologiche non se ne parla nemmeno, almeno per ora: a dirlo sono alcuni dei dati, statisticamente significativi, rilevati a fine 2005 nell'ambito dell'Osservatorio "[Le ICT come leva strategia nelle PMI italiane](#)" promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano in collaborazione con Alcatel, Autodesk, Banca Intesa, Intel, HP, Microsoft e Vodafone.

L'obiettivo della Ricerca 2005, che verrà presentata in un [Convegno](#) presso il Politecnico di Milano il 19 giugno 2006, è stato duplice: da una parte, analizzare approfonditamente il livello di diffusione delle ICT (infrastruttura IT e di comunicazione, sistemi gestionali, sistemi CAD e PLM, applicazioni di eBusiness, applicazioni Mobile&Wireless) nelle PMI del manifatturiero attraverso una survey basata su più di 600 risposte; dall'altra, studiare criticamente il processo di adozione di tali tecnologie attraverso più di 200 studi di caso, mettendo in evidenza le determinanti, gli impatti organizzativi, i benefici, le criticità e le logiche di finanziamento.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it